

IL PROGETTO «ITALIAN HANDSCAPE»

Nella bottega-atelier rinasce il Made in Italy

Agostino Poletto*

IL MENÙ PREVEDE un "Vello di Montone Berbero affumicato al Tabacco del Kentucky del Sigaro Toscano", una "Flanella di Guanaco follata nell'Amarone Masi", una "Lana Merinos ribollita al Mirtillo Rigoni d'Asiago", un "Harris Tweed tinto al Caffè Illy"...

Sono solo alcune delle specialità che i visitatori di Pitti Uomo potranno "assaggiare" in questi giorni nella bottega-atelier La Fabbrica Lenta di Bonotto che presenta una selezione di tessuti bellissimi in sé e per le tecniche particolari, slow e di qualità, da cui sono nati. Alcuni dei quali creati anche grazie alla collaborazione di Bonotto - azienda tessile tra le più importanti e apprezzate nel mondo - con una serie di altre aziende italiane di eccellenza. L'iniziativa fa parte di un progetto più vasto, «Italian Handscapes», con il quale intendiamo dar conto della grande tradizione artigiana che vive dentro la nostra industria della moda più avanzata, innovativa e di successo.

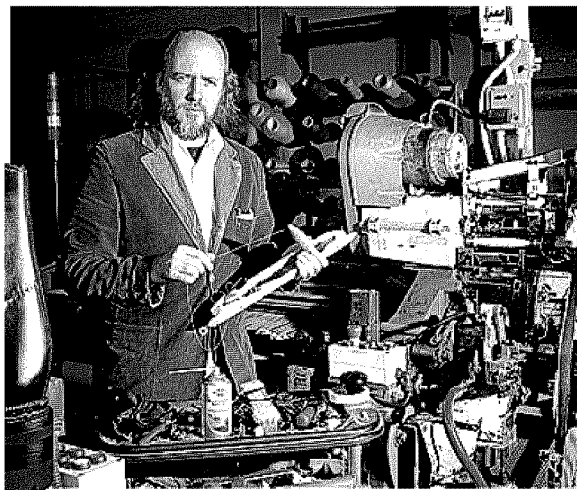
MA ANCHE «Make», un'altra iniziativa di Pitti Uomo parla di artigianato. Make è una nuova area del salone che incarna la frontiera più avanzata dell'artigianalità: pezzi unici o piccole serie realizzati con grandissima attenzione per i dettagli, i materiali e la loro lavorazione, ma con un'ottica assolutamente moderna da creativi giovani e meno giovani (non è una questione d'età). Perché l'artigianato non è qualcosa che ha a che fare solo con il passato. La sua riscoperta è senz'altro uno dei fenomeni più forti delle ultime stagioni ma non è una moda, è qualcosa destinato a diventare sempre più importante in futuro. Pensare e fare artigiani sono oggi espressione di nuova intelligenza, nuovi valori, nuova bellezza, una cultura moderna che recupera e trasforma la memoria. Per la moda e il design, ma anche in molti altri campi.

La voglia diffusa di un confronto creativo, diretto e soddisfacente con la materia in tempi di rarefatta

immaterialità non contrasta con l'uso quotidiano che, come produttori e come consumatori, facciamo delle attuali tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Anzi, sono proprio queste tecnologie ad aprire nuove possibilità commerciali su scala globale a quelle che fino a ieri erano costrette a restare semplicemente delle nicchie di mercato. Non si batte un chiodo su internet? Vero ma falsissimo: gli artigiani di oggi lavorano con lo stesso i-pad con cui noi possiamo scoprirli e comprare i loro prodotti.

Continueranno magari ad affascinarci i grembiuli di cuoio, gli arnesi e laboratori con cui siamo abituati ad associarli. Al di là dell'oleografia però, quello che ci attrarrà sempre più in artigiani e prodotti artigianali sarà il fatto che sanno guardare oltre la cultura della standardizzazione e della omologazione. Cioè verso dove, nostalgia o no, stiamo andando tutti.

**Vice Direttore Generale
di Pitti Immagine*



PIONIERE Giovanni Bonotto, titolare della Fabbrica Lenta



ELEGANZA
La giacca
sartoriale
di Lardini

